



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 86 del 25/06/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1001

Comune di Cannole (LE) - Completamento della rete pluviale esistente e adeguamento del recapito finale. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

VISTI:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i
- piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P "Criteri per varianti e deroghe al piano"
- la delibera di CC. n. 14 del 23.04.2010, con cui il Comune di Cannole (Le) ha adottato il progetto per il Completamento della rete pluviale esistente e adeguamento del recapito finale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/2001.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Con nota protocollo n. 3276 del 17.09.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 8666 del 17.09.2012, il Comune di Cannole ha trasmesso gli atti tecnico-amministrativi del progetto relativo al Completamento della rete pluviale esistente e adeguamento del recapito finale, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga alle prescrizioni di base di cui all'art. 5.07, unitamente alla seguente documentazione (in duplice copia):

A Elaborati descrittivi:

- A1 Relazione generale
- A2 Relazione idrologica e idraulica
- A3 Relazione geologica
- A3.1 Report sulle indagini geofisiche
- A4 Relazione preliminare sui calcoli strutturali
- A5 Relazione fattibilità ambientale
- A5/a Relazione fattibilità ambientale - integrazione
- A5.1 Corografia vincoli PUTT/ATE

B Elaborati grafici:

- B1 Planimetria generale rete esistente
- B2.1 Planimetria di rilievo
- B2.2 Planimetria di rilievo
- B2.3 Planimetria di rilievo
- B3 Planimetria generale interventi di progetto
- B4 Planimetria dei bacini scolanti
- B5 Schema della rete
- B6.1 Planimetria rete di progetto
- B6.2 Planimetria rete di progetto
- B6.3 Planimetria rete di progetto
- B7.1 Profili longitudinali rete di progetto
- B7.2 Profili longitudinali rete di progetto
- B8.1 Recapito finale - sistemazione esterna
- B8.2 Vasca di trattamento acque di pioggia
- B8.3 Vasca di trattamento recapito finale Via Battisti
- B9.1 Opere d'arte: posa condotte
- B9.2 Opere d'arte: pozzetti tipo
- B9.3 Opere d'arte: caditoie

C Allegati amministrativi:

- C1.1 Piano particellare di esproprio
- C1.2 Elenco ditte da espropriare
- C2 Elenco prezzi unitari
- C3 Computo metrico estimativo
- C4 Stima dei lavori
- C5 Quadro economico

Con nota prot. n. 9819 del 15.10.2012, il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto al Comune di Cannole, documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto, come di seguito testualmente riportato:

“Da un primo esame della documentazione trasmessa, si sono riscontrate alcune problematiche che non consentono una compiuta valutazione dell'intervento in oggetto per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, rappresentando quanto di seguito evidenziato.

Preliminarmente si rileva che con DGR n. 223 del 07.02.2012, la Giunta Regionale ha approvato il progetto per la valorizzazione delle potenzialità turistiche del Parco Torcito. Ricordare tale circostanza appare importante in quanto, con riferimento al progetto in oggetto, si riscontra che, in particolare, il previsto recapito finale di Via Otranto, ricade a ridosso del Parco se non all'interno dello stesso. Dagli

atti trasmessi non si rileva alcun riferimento a tale interazione con il citato Parco, al quale occorre fare riferimento al fine di inquadrare adeguatamente le opere prospettate. Nello specifico, considerata la rilevanza del contesto paesaggistico interessato, è necessario predisporre un elaborato che evidenzi la configurazione delle opere previste in rapporto al perimetro dello stesso parco, così come riveniente dagli elaborati progettuali di cui alla citata DGR. Ciò potrà consentire, anche allo scrivente Servizio, un esame puntuale delle interferenze con la vincolistica presente nell'area interessata anche in considerazione dell'esistente Parco.

Peraltro gli elaborati trasmessi non evidenziano una precisa perimetrazione dell'area interessata dal recapito finale di Via Otranto rispetto allo stato dei luoghi. A tal fine occorre che sia predisposto un elaborato di sovrapposizione degli interventi, comprensivi dei tracciati delle previste condotte dello stralcio funzionale, su ortofoto digitale.

Inoltre, per quanto rilevabile ad oggi, sulla base degli atti trasmessi, e da approfondimenti d'ufficio, si rileva che il recapito finale di Via Otranto ricade in area di pertinenza e area annessa di un'area boscata, in parte riportata dalle tavole tematiche del PUTT/P, e comunque perimetrata tra le aree cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Tale area, quindi, costituisce emergenza del sistema botanico-vegetazionale, Ambito Territoriale Distinto (ATD) come definito e identificato all'art. 3.10, Titolo III delle NTA del PUTT/P, per il quale si applicano le disposizioni di tutela del medesimo art. 3.10 delle NTA e le prescrizioni di base di cui ai punti 4.1 e 4.2.

A tal proposito, si ricorda che nell'area di pertinenza:

a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolture che devono perseguire finalità naturalistiche quali: divieto di taglio a raso nei boschi, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

4. escavazioni (...)

e nell'area annessa:

b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il bosco/macchia ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:

1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;

4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;

Peraltro, le prescrizioni di base sopra riportate valgono anche per l'area annessa al "biotopo - Masseria Torcito", sottoposto alle disposizioni di tutela di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P, area entro cui ricade il previsto recapito finale di Via Otranto.

Inoltre, preso atto che le opere relative al suddetto recapito finale e alle condotte di Via Otranto e Via Corsica, ricadono nell'oasi di protezione "Masseria Torcito", come riveniente dal Piano Faunistico Venatorio 2009-2014 della Provincia di Lecce, si precisa che per queste valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 secondo cui:

a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. grave turbamento alla fauna selvatica e modificazioni significative dell'ambiente ad eccezione di quelli

conseguenti al ripristino/recupero di situazioni degradate;

2. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;

Pertanto, per quanto valutabile d'ufficio, alcuni tratti del progetto presentato risultano interferire direttamente (area di pertinenza e area annessa) con gli ATD sopra richiamati, in contrasto, quindi con le prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10, 3.11 e 3.13. In tale senso non si concorda con quanto rappresentato nella "Relazione fattibilità ambientale" trasmessa, entro cui, nel riportare (paragrafo 5.3.3.2 Componenti botanico vegetazionali) i testi delle norme del PUTT/P (di cui non si riscontra la corrispondenza con la versione a disposizione dello scrivente ufficio), con riferimento alle opere consentite nell'area annessa al bosco, si precisa che quelle previste dal progetto in oggetto sono da annoverare tra quelle consentite al presunto punto c.3 del punto 4.2c dell'art. 3.10, e cioè "la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie nel rispetto delle caratteristiche e dei beni strutturanti del territorio". Fermo restando, quindi, che occorre chiarire tali discrepanze, è necessario, sulla base di quanto sopra riportato, effettuare una puntuale ricognizione delle disposizioni di tutela del PUTT/P nelle aree interessate, e valutare, quindi anche l'ipotesi che le opere previste debbano essere eseguite in contrasto con tali prescrizioni (come appare dalle verifiche d'ufficio), e che per la loro realizzazione sia necessario attivare la procedura di deroga ex art. 5.07, punto 3.1, delle NTA del PUTT/P, ricorrendone i presupposti, avendo gli stessi interventi i caratteri di opera pubblica.

A tal proposito si ricorda che l'art. 5.07, punto 3.1 recita: "Fermo restando quanto relativo alle competenze dell'amministrazione statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche e opere di interesse pubblico (...) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative...."

Si ricorda che la deroga per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale.

Infine, non si concorda con quanto rappresentato nella "Relazione fattibilità ambientale" trasmessa, con riferimento alla realizzazione della vasca di trattamento del recapito finale di Via Battisti, rispetto alla quale si afferma che: "La vasca, di dimensioni in pianta di 12x3, sarà completamente interrata pertanto non potrà in alcun modo trasformare l'assetto attuale del territorio; anche per questo recapito finale, durante la fase di realizzazione, saranno adottate tutte le misure necessarie alla mitigazione degli effetti negativi legati alla presenza del cantiere. L'intervento dunque soddisfa gli indirizzi di tutela previsti in ambito C (art. 2.02 NTA)".

Fermo restando che le opere in questione ricadono in ATE "C", nel quale sono consentite trasformazioni che siano compatibili con la qualificazione paesaggistica, le stesse, per quanto rilevabile, salvo ulteriori dimostrazioni, ricadono nell'area annessa di un "ciglio di scarpata" riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P e sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle stesse norme."

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, il Comune di Cannole (Le), con nota prot. n. 4366 del 06.12.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 12138 del 10.12.2012, ha trasmesso il parere obbligatorio, come di seguito testualmente riportato:

"Si chiede pertanto che le opere in progetto vengano realizzate, secondo l'art. 5.07, punto 3.1 delle NTA del PUTT/P, in deroga alle prescrizioni di base in quanto:

- sono opere di preminente interesse per la popolazione di Cannole:

il progetto prevede il completamento della rete urbana della fogna

bianca al fine di raccogliere tutta l'acqua meteorica che ricade sulle superfici del centro urbano per evitare che la stessa possa disperdersi nei terreni con il suo carico inquinante. Verranno realizzati due

recapiti adeguati alla normativa vigente che, attraverso una serie di trattamenti, potranno eliminare i carichi inquinanti nelle acque. Considerando che l'obiettivo definitivo dell'opera in questione è quindi quello di adempiere a quanto previsto nel Decreto Commissariale n. 74/CD/A del 19.04.2004 ovvero all'obbligo posto dalla vigente normativa di adeguare le tipologie di scarico nei termini prescritti nel D. Lgs. 152/99 e ss.mm.ii. evitando le immissioni di acque piovane non trattate direttamente nella falda acquifera, espressamente vietate e, considerando, altresì, che intenzione dell'Amm.ne Comunale di Cannole (LE) è quella di contribuire, con interventi adeguati, al superamento dell'emergenza socio economico ambientale in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Puglia, si può tranquillamente affermare che l'intervento previsto in progetto è, a tutti gli effetti, di preminente interesse sia per la popolazione residente che per quella non residente. L'assoluta urgenza ed indifferibilità dell'opera, oltre che la sua pubblica utilità, sono ampiamente dimostrate altresì dalla necessità di garantire l'incolumità della Comunità Cannolese in occasione delle frequenti precipitazioni temporalesche che vedono il territorio interessato da pericolosi allagamenti.

- non hanno alternative localizzative:

l'opera prevista in progetto, scaturita a seguito di studi idrologici e geologici del suolo e del sottosuolo nonché di calcoli strutturali ha comportato, in una certa maniera, con riferimento alla sua localizzazione, una scelta obbligata. L'individuazione dei siti prescelti è stata, infatti, solo successiva ad una serie di valutazioni che hanno preso in considerazione le dimensioni totali del territorio comunale; la morfologia naturale del territorio e la conformazione naturale del territorio che, proprio nella zona individuata, si palesa come un recapito naturale delle acque di scorrimento superficiali e che in caso di esondazione durante eventi particolarmente eccezionali non costituirebbe pericolo alcuno alla pubblica e privata incolumità in quanto le acque ruscellerebbero naturalmente verso zone non abitate e per ultimo ma non meno importante la Sostenibilità economica e tecnico funzionale dell'intervento. Quindi la scelta dell'area di ubicazione della vasca oltre alle motivazioni di carattere tecnico che identificano il sito idoneo sia per posizione (punto più depresso) che per i risultati ottenuti dalle indagini sulle condizioni stratigrafiche ed idrogeologiche dell'area in questione, risulta avvalorata anche dal fatto che non vi è presenza di copertura botanico-vegetazionale di particolare peculiarità paesaggistica: gli ulivi presenti nella zona sono di giovane età e non presentano carattere di monumentalità, così come definito dalla Legge Regionale n. 14 del 04/06/2007 Regione Puglia.

- sono compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi:

L'area di intervento, con riferimento al recapito finale previsto in via Otranto, si presenta priva di elementi che le conferiscano particolare valenza dal punto di vista paesaggistico: una parte del suolo, quella di proprietà della Provincia, risulta attualmente incolta ed in stato di totale abbandono pertanto, l'intervento potrà attuare, in tal senso, una certa bonifica dell'area in questione. Per di più, le aree individuate ad ospitare la vasche, costituiscono già da sé un recapito naturale delle acque di scorrimento superficiali che hanno trovato, sostanzialmente, nelle scelte progettuali dell'opera, solo un miglioramento funzionale ed una più razionale integrazione con gli elementi circostanti. È inoltre previsto, proprio al fine della tutela paesaggistica -ambientale, il ripristino e la salvaguardia dei muretti a secco esistenti intorno all'area interessata così come detto in precedenza. Gli argini della vasca, al fine di attenuarne l'impatto visivo, saranno realizzati con lo stesso terreno proveniente dagli scavi. Inoltre sarà espantato un numero di alberi giovani strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento ovvero solo gli ulivi ricadenti nell'area di scavo e quelli necessari a consentire il passaggio degli automezzi a servizio del recapito. I restanti alberi rimarranno intatti ed occuperanno una parte dell'area interna alla recinzione; gli alberi espantati per la realizzazione degli sterri saranno piantumati sempre sullo stesso sito nelle aree di pertinenza della vasca; altre specie vegetative del tipo autoctone, oltre agli alberi di ulivo espantati, saranno piantate lungo il perimetro dell'area. Alla luce di quanto innanzi, si può tranquillamente asserire

che la realizzazione dell'opera prevista, concretizzata così come ideata e rappresentata negli elaborati grafici di progetto, non comporterà nessun deturpamento paesaggisticoambientale; inoltre, poiché le operazioni di scavo e di posa in opera delle tubazioni saranno effettuate in un tempo limitato e razionalizzato secondo quanto previsto dal cronoprogramma, anche "l'alterazione del paesaggio" in fase di esecuzione dell'opera, dovuta appunto alla presenza delle recinzioni delle aree di cantiere e dei mezzi di lavoro, sarà limitata ad un arco temporale brevissimo. Quindi la realizzazione della vasca oltre ad avere una funzione prettamente tecnica sarà oltre a quanto detto sopra, anche di supporto al valore paesaggistico del sito stesso; essa infatti sarà intesa come elemento di collegamento tra l'area protetta dell'Oasi e la vasca stessa utilizzata come luogo di stazionamento sia per gli uccelli migratori che per la flora e la fauna del posto garantendo una integrazione paesaggistica dei due ambienti Oasi - Area per servizi di interesse generale.""

Con la nota sopra richiamata, il Comune di Cannole ha contestualmente trasmesso l'elaborato integrativo denominato A5/a Relazione fattibilità ambientale - integrazione.

Con nota prot. n. 570 del 21.01.2013, il Servizio Assetto del Territorio ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 8636 del 21.05.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 4657 del 22.05.2013, alla presente deliberazione allegata, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso ""parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- "l'area ha notevole interesse pubblico perché costituita da un territorio lievemente ondulato con vegetazione spontanea e artificiale, nella quale primeggia l'olivicoltura, e con i recenti ben riusciti impianti forestali di conifere mediterranee, forma un quadro naturale di grande rilievo nonché unitamente alle masserie, ubicate nella zona, risalenti ai vetusti casali fortificati a difesa delle scorribande turche - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale", il progetto attraversa, in parte, un'area di interesse paesaggistico sottoposta alle norme della legge 1497/1939 e lo stesso recapito finale ricade nella stessa area, questa Soprintendenza ritiene, in via generale, compatibile con le dovute precauzioni, l'intervento in progetto con i caratteri paesaggistici del sito;

- Per quanto esposto appare, indispensabile, porre in evidenza quanto si evince dalla lettura generale del progetto sia per una più attenta e puntuale valutazione dello stesso sia per l'inserimento di quelle strutture (picchetti, pozzetti, sfiati, caditoie, tombini, ecc.) poste lungo il percorso della condotta;

- Sarà, pertanto consigliabile utilizzare delle misure mitigative per attenuare la percezione visiva di dette strutture e l'impatto percettivo a livello panoramico. Da qui la necessità di creare/formare delle cortine vegetazionali con la piantumazione di cespugli (per struttura basse) o con la piantumazione di una cortina con alberature e/o siepi di tipo autoctono da utilizzare nel caso di struttura in oliveto;

- Inoltre è consigliabile che la pavimentazione stradale venga mitigata con la formazione ai lati della strada (di servizio) di una cortina vegetazionale che schermi tale nuova realizzazione o con la formazione di una pavimentazione realizzata con altro tipo di materiale;

- I muretti da realizzare dovranno avere la sagoma, il tipo, il disegno e le dimensioni dei muretti "a secco" tipici del territorio. I terrapieni siano realizzati con materiali rivenienti da cave del territorio al fine di mitigare il livello di intrusione visiva;

- Gli alberi da svellire/sfrondare per esigenze derivanti da problematiche di cantiere e/o di progetto dovranno essere rimpiantati nella stessa area e/o in area contermina.""

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nell'Elaborato A1 - Relazione

generale, il progetto prevede:

- la dismissione dei pozzi assorbenti, ai fini dell'adeguamento del sistema raccolta ed allontanamento delle acque di pioggia alle prescrizioni del DLgs 152/06;
- la realizzazione di tronchi pluviali principali e di collettori a servizio dell'abitato oltre che integrazione delle caditoie stradali sulla rete esistente;
- la realizzazione di due recapiti finali;
- opera di rilascio del recapito finale delle portate fluenti ed adeguamento della sezione utile al deflusso in funzione della portata di progetto valutata con tempo di ritorno di 200 anni.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene alle tutele poste in essere dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico si rappresenta che dal confronto della documentazione scritto-grafica trasmessa con le tavole tematiche del PUTT/P, si evince che le aree interessate dall'intervento ricadono in parte ambito territoriale esteso di tipo "B" di valore rilevante (art.2.01 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P), in parte in ambito territoriale esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P).

In particolare il Tronco A e il recapito finale di Via Otranto ricadono in ATE "B", mentre il Tronco B, il recapito finale di Via Battisti e il Tronco F, ricadono in ATE "C".

Per quanto attiene agli indirizzi di tutela (art. 2.02 delle NTA del PUTT/P):

- Negli ATE di tipo "B" le NTA del PUTT/P prescrivono "la conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".
- Negli ATE di tipo "C" le NTA del PUTT/P prescrivono "la salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione;trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica."

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P):

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico / ambientali del territorio regionale.
- Negli ambiti territoriali di valore rilevante B, in attuazione degli indirizzi di tutela, va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale.
- Negli ambiti territoriali di valore distinguibile C, in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono.

- Negli ambiti territoriali estesi di valore rilevante B, in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03 va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione.

- Negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile C, in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzazione, sia la salvaguardia / ripristino del contesto in cui sono inseriti.

- Negli ambiti territoriali estesi di valore rilevante B, in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto.

- Negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile C, in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, ovvero agli Ambiti Territoriali Distinti, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: i recapiti finali di Via Battisti e Via Otranto, ricadono nell'area di pertinenza e nell'area annessa di un "ciglio di scarpata" riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P e sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: il recapito finale di Via Otranto ricade in area di pertinenza e area annessa di un'area boscata, in parte riportata dalle tavole tematiche del PUTT/P, e comunque perimetrata tra le aree cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Tale area, quindi, costituisce emergenza del sistema botanico-vegetazionale, Ambito Territoriale Distinto (ATD) come definito e identificato all'art. 3.10, Titolo III delle NTA del PUTT/P, per il quale si applicano le disposizioni di tutela del medesimo art. 3.10 delle NTA e le prescrizioni di base di cui ai punti 4.1 e 4.2;

il recapito finale di Via Otranto ricade nell'area annessa al "biotopo - Masseria Torcito", sottoposto alle disposizioni di tutela di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;

le opere relative al suddetto recapito finale e alle condotte di Via Otranto e Via Corsica, ricadono nell'oasi di protezione "Masseria Torcito", come riveniente dal Piano Faunistico Venatorio 2009-2014 della Provincia di Lecce, e per le stesse valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 13.02.1970 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Cannole", motivato come segue:

"L'area ha notevole interesse pubblico perché, costituita da un territorio lievemente ondulato con vegetazione spontanea ed artificiale, nella quale primeggia l'olivicoltura, e con i recenti ben riusciti impianti forestali di conifere mediterranee, forma un quadro naturale di grande rilievo nonché - unitamente alle masserie, ubicate nella zona, risalenti ai vetusti casali fortificati a difesa delle scorribande turche - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale."

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il progetto costituisce deroga alle NTA del PUTT, in quanto interessa ambiti territoriali distinti, risultando in contrasto con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT (art. 3.09, 3.10, 3.11 e 3.13).

Per le opere di cui trattasi è necessario acquisire l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga (art. 5.04 e art. 5.07 delle NTA del PUTT), che esplica gli effetti di autorizzazione paesaggistica. Nel caso di specie, in ragione della presenza dei vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del DLgs n. 42/2004, al fine di conferire la valenza di autorizzazione paesaggistica all'attestazione di compatibilità paesaggistica è necessario acquisire il preventivo parere della competente soprintendenza. Stante il contrasto dell'intervento con le NTA del PUTT, resta inteso che detto parere assumerà efficacia solo a condizione che la Giunta Regionale conceda la deroga alle NTA del PUTT.

Per quanto attiene al contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento in argomento si colloca, dalla documentazione presentata si evince che le aree d'intervento ricadono in parte (con specifico riferimento alle opere relative alle condotte) in zone degli ambiti territoriali estesi di riferimento, caratterizzate dalla presenza di una diffusa edificazione ed infrastrutturazione, e in parte, relativamente ai recapiti finali, in aree caratterizzate dalla presenza di significative peculiarità paesaggistiche come sopra rilevate.

In particolare le previste condotte si sviluppano lungo tracciati stradali esistenti e risulteranno completamente interrati; il recapito finale di Via Battisti, a cielo aperto, risulta posizionato in un contesto rurale a ridosso dell'abitato e di un tracciato viario esistente, mentre il recapito di Via Otranto ricade in un ambito di rilevante significato paesaggistico, peraltro attestandosi parzialmente a ridosso e in parte all'interno del perimetro del Parco di Torcito. In merito a quest'ultimo, occorre ricordare che con DGR n. 223 del 07.02.2012, la Giunta Regionale ha rilasciato il parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art. 5.03 delle NTA relativamente al progetto per la valorizzazione delle potenzialità turistiche del Parco Torcito.

Alla luce di quanto in precedenza evidenziato, per ciò che attiene ai tracciati delle condotte, anche se per alcuni tratti interferiscono con l'area di pertinenza e/o con l'area annessa di alcuni Ambiti Territoriali Distinti (area di pertinenza e area annessa di un "ciglio di scarpata", oasi di protezione "Masseria Torcito"), le opere in progetto sono da considerarsi comunque ammissibili secondo le prescrizioni di base fissate dalle NTA del PUTT/P per i predetti Ambiti Territoriali Distinti, in quanto opere completamente interrati.

Per ciò che riguarda il recapito finale localizzato in Via Battisti, lo stesso può essere considerato ammissibile, pur ricadendo nell'area di pertinenza e/o nell'area annessa dell'Ambito Territoriale Distinto "ciglio di scarpata" riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P, in quanto va ad intervenire in un'area già oggetto di trasformazione edilizia ponendosi a ridosso di viabilità esistente.

Per ciò che riguarda, quindi, le opere sopra indicate, si ritiene che le stesse possano risultare sostanzialmente compatibili con il contesto paesaggistico di riferimento in quanto nè le condotte, per la

loro localizzazione (lungo tracciati stradali già esistenti) nonché per le loro caratteristiche tipologiche (opere completamente interrato), né il recapito finale di Via Battisti per la sua localizzazione (a ridosso di aree già oggetto di trasformazioni) realizzeranno pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi che saranno direttamente interessati.

In merito al recapito finale di Via Otranto, si ritiene che lo stesso sia localizzato in un contesto significativamente caratterizzato dalla presenza di componenti paesaggistiche di rilievo che potrebbero essere compromesse dall'attuazione di tale recapito per come configurato e proposto. Peraltro, tale area d'intervento, coincidendo parzialmente con una porzione del Parco Torcito, come sopra rappresentato, è interessata da altre funzioni e tutele come previste dal progetto di valorizzazione dello stesso Parco e per le quali la Giunta Regionale ha rilasciato il citato parere paesaggistico. Conseguentemente, si ritiene che il recapito finale di Via Otranto possa essere assentito se delocalizzato, se tecnicamente possibile, o, alternativamente, se ridimensionato al fine di escludere, dall'area d'intervento, le zone sottoposte a tutela e interne al Parco, quale in particolare l'area boscata.

In tal senso è necessario altresì che l'attuazione della vasca e delle opere annesse previste per il recapito, tengano in debita considerazione le previsioni del progetto di valorizzazione del Parco Torcito con specifico riferimento a quanto previsto dallo stesso, in termini di fruizione e di sistemi di tutela, nell'area adiacente al recapito.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, visto il parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATE interessati.

Prescrizioni:

in conformità con il parere espresso dalla Soprintendenza:

- l'area ha notevole interesse pubblico perché costituita da un territorio lievemente ondulato con vegetazione spontanea e artificiale, nella quale primeggia l'olivicoltura, e con i recenti ben riusciti impianti forestali di conifere mediterranee, forma un quadro naturale di grande rilievo nonché unitamente alle masserie, ubicate nella zona, risalenti ai vetusti casali fortificati a difesa delle scorribande turche - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale", il progetto attraversa, in parte, un'area di interesse paesaggistico sottoposta alle norme della legge 1497/1939 e lo stesso recapito finale ricade nella stessa area, questa Soprintendenza ritiene, in via generale, compatibile con le dovute precauzioni, l'intervento in progetto con i caratteri paesaggistici del sito;
- Per quanto esposto appare, indispensabile, porre in evidenza quanto si evince dalla lettura generale del progetto sia per una più attenta e puntuale valutazione dello stesso sia per l'inserimento di quelle strutture (picchetti, pozzetti, sfiati, caditoie, tombini, ecc.) poste lungo il percorso della condotta;
- Sarà, pertanto consigliabile utilizzare delle misure mitigative per attenuare la percezione visiva di dette strutture e l'impatto percettivo a livello panoramico. Da qui la necessità di creare/formare delle cortine vegetazionali con la piantumazione di cespugli (per struttura basse) o con la piantumazione di una cortina con alberature e/o siepi di tipo autoctono da utilizzare nel caso di struttura in oliveto;
- Inoltre è consigliabile che la pavimentazione stradale venga mitigata con la formazione ai lati della strada (di servizio) di una cortina vegetazionale che schermi tale nuova realizzazione o con la formazione di una pavimentazione realizzata con altro tipo di materiale;
- I muretti da realizzare dovranno avere la sagoma, il tipo, il disegno e le dimensioni dei muretti "a secco" tipici del territorio. I terrapieni siano realizzati con materiali rivenienti da cave del territorio al fine di mitigare il livello di intrusione visiva;

- Gli alberi da svellire/sfrondare per esigenze derivanti da problematiche di cantiere e/o di progetto dovranno essere rimpiantati nella stessa area e/o in area contermina.”“

Inoltre:

- Per quanto attiene al sistema geo-morfo-idrogeologico; siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

- Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale e colturale, sia del tutto preservata, in sede di esecuzione delle opere di cui trattasi, la vegetazione naturale di pregio eventualmente presente in prossimità dei tracciati delle condotte in progetto (ai margini della viabilità esistente) e siano opportunamente attuate, per la vegetazione naturale e/o seminaturale eventualmente direttamente interessata dalle opere in progetto, misure di ripristino vegetazionale. In particolare in sede di esecuzione dei lavori, compatibilmente con le esigenze tecniche, siano salvaguardati il più possibile i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico. Le eventuali alberature di pregio, qualora interessate direttamente dalle opere di cui trattasi, dovranno essere oggetto di espanto e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento.

- In riferimento al recapito finale di Via Battisti, lo stesso sia realizzato nelle aree libere da vegetazione e/o alberature presenti nel lotto d'intervento. Inoltre sia predisposto un progetto di sistemazione paesaggistica dell'area interessata dalla vasca anche ai fini di rendere l'area eventualmente adatta alla fruizione naturalistica prevedendo anche il recupero ambientale e paesaggistico delle aree limitrofe, nonché in prossimità del recapito e lungo il suo perimetro, la piantumazione di essenze arboree/arbustive autoctone in modo da costituire continuità naturalistico-vegetazionale con le aree olivetate limitrofe; sia salvaguardato e ricostituito l'esistente muretto a secco con l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali.

- Con riferimento al recapito finale di Via Otranto, si prescrive che lo stesso sia riconfigurato e/o ridimensionato sia al fine di essere localizzato esternamente al perimetro del Parco di Torcito, sia all'area boscata ivi presente.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- nel riconfigurato recapito finale di Via Otranto, le pareti della vasca siano opportunamente sagomate con gradini di circa 20-30 cm, verso l'interno in modo da consentire l'utilizzo dell'acqua accumulata da parte della fauna locale, e verso l'esterno si prevedano piantumazioni finalizzate a integrare i complessi vegetazionali del limitrofo Parco e consentire, mediante varchi, l'accesso allo specchio d'acqua da parte di eventuali fruitori.

- La recinzione della vasca sia realizzata con muretti a secco costituiti da materiali lapidei locali e costruiti con tecniche tradizionali, e lungo il suo tracciato siano previsti adeguati varchi, sollevati da terra di circa 20 cm, in modo tale da consentire il passaggio di piccoli mammiferi.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovranno essere garantite i seguenti indirizzi:

- Nelle fasi di cantiere la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare nelle aree interessate da ambiti territoriali distinti non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi

paesaggistici caratterizzanti.

- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistica ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Cannole (LE) per il progetto di Completamento della rete pluviale esistente e adeguamento del recapito finale, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, per le motivazioni e nei termini precisati nel parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici allegato alla presente deliberazione e nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Indirizzi e Prescrizioni", atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Cannole (Le)

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, a cura del servizio Assetto del Territorio come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Silvia Piemonte Angela Barbanente